



KERYGMA

IL POLITTICO PER LA TRASFIGURAZIONE

PROGETTO DI ARTE SACRA CONTEMPORANEA

CHIESA DI MARIA SANTISSIMA DELLA CONFUSIONE

SALEMI

Per realizzare quest'opera ci siamo fatti guidare dallo splendido dipinto che domina l'area presbiteriale della nostra chiesa: La Trasfigurazione.

Il corrispondente termine greco, metamorfosis, include in se l'idea di andare oltre, andare oltre la forma, la morfè.

Esattamente quell'oltre, che si concretizza nella resurrezione di Gesù Cristo e viene offerto all'uomo come possibilità.

E' il Kerygma cristiano, annunzio esplosivo che incontra l'uomo nella sua tragica finitudine e gli rende possibile quel supplemento al suo limite, che spesso cerca altrove...invano... disperatamente.

E' il Kerygma che Matteo, Marco, Luca e Giovanni hanno raccontato ed è arrivato fino a noi.

Padre Vincenzo Scrudato

KERYGMA

- IL POLITTICO PER LA TRASFIGURAZIONE-



Il Progetto di Arte Sacra Contemporanea è dedicato ai quattro Evangelisti ed è stato realizzato per la Chiesa «Maria Santissima della Confusione» di Salemi.

L'edificazione della chiesa risale al 1743.

Il terremoto del 1968 fece crollare l'intera area absidale che nei primi anni '70 venne ricostruita con dimensioni maggiori a quella originale.

La chiesa si è arricchita successivamente di alcuni locali accessori.

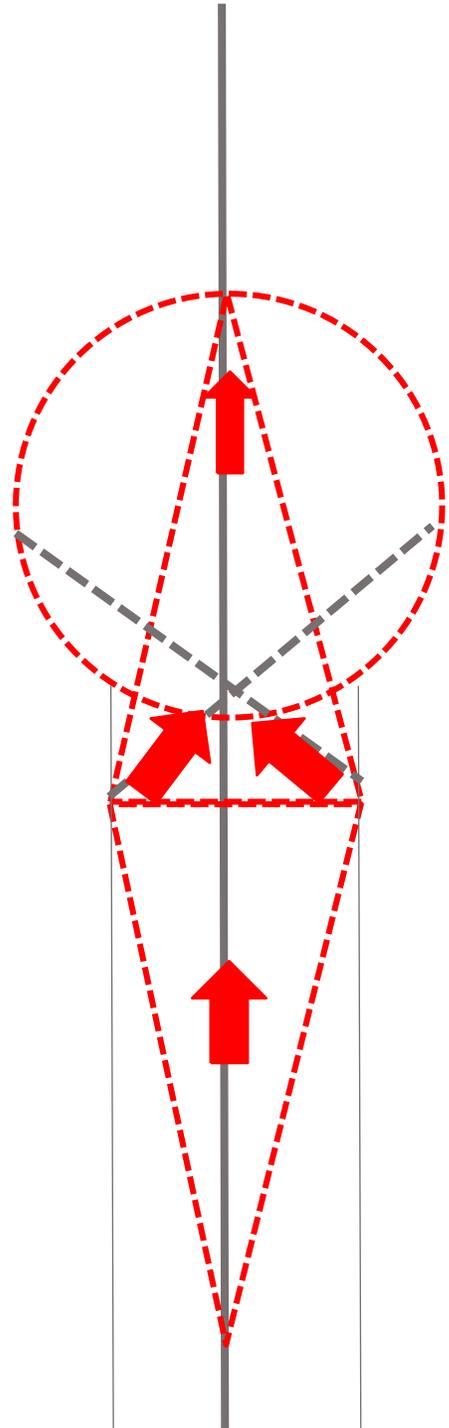
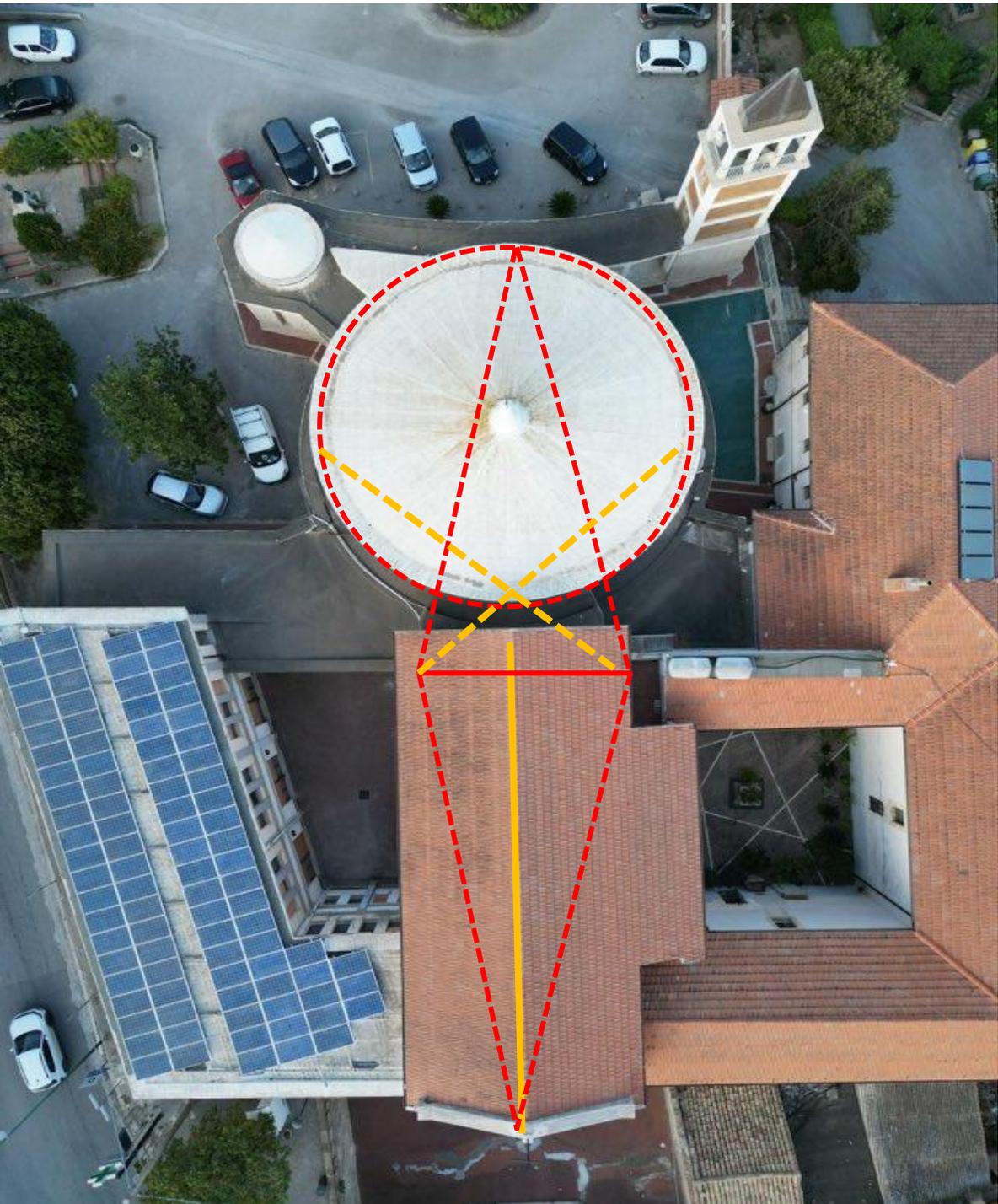




IL POLITTICO PER LA TRASFIGURAZIONE

CONCEPT

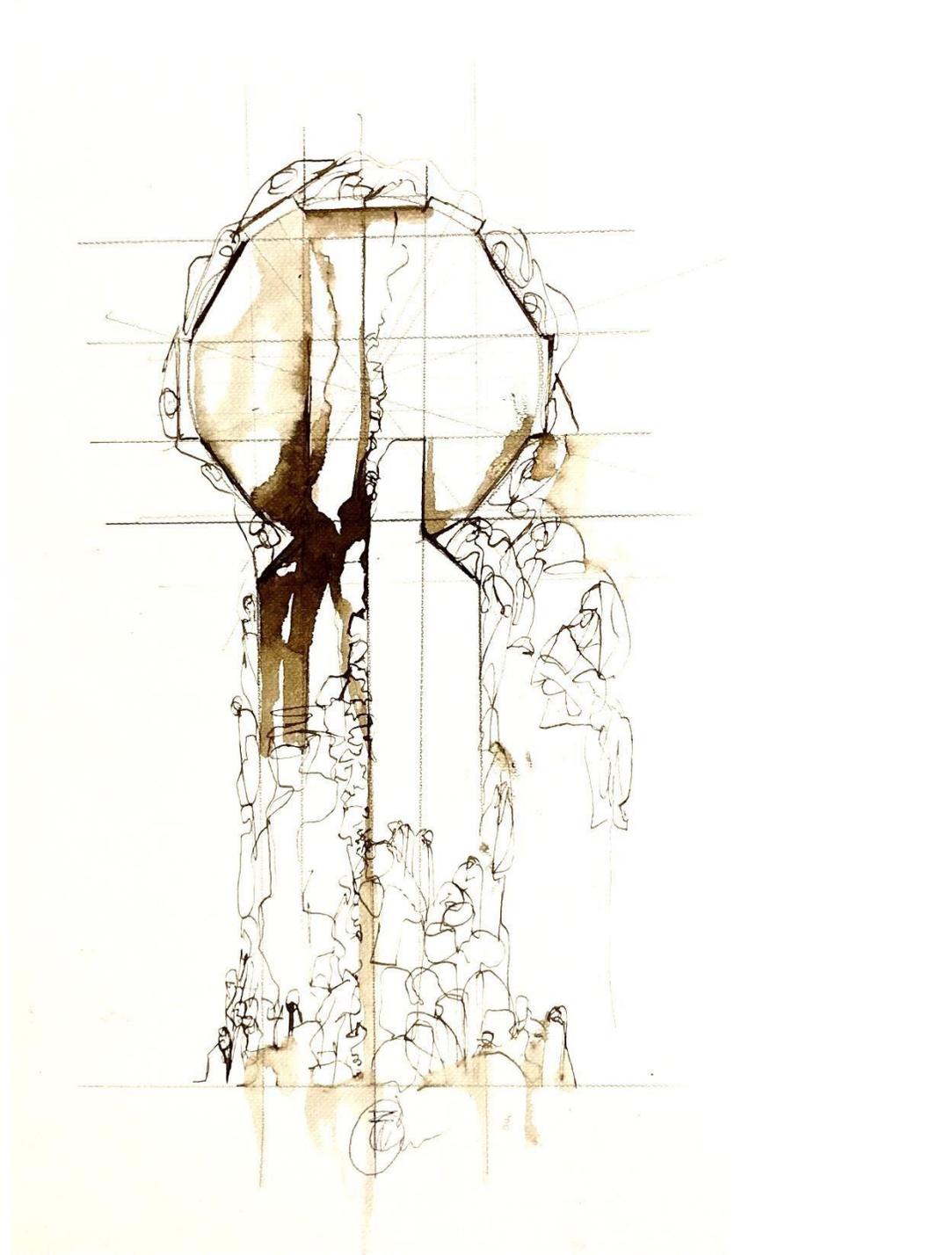
Un percorso di storia e di fede tra passato e presente:
linee guida per lo sviluppo del concept progettuale
integrato con lo spazio della celebrazione rituale.

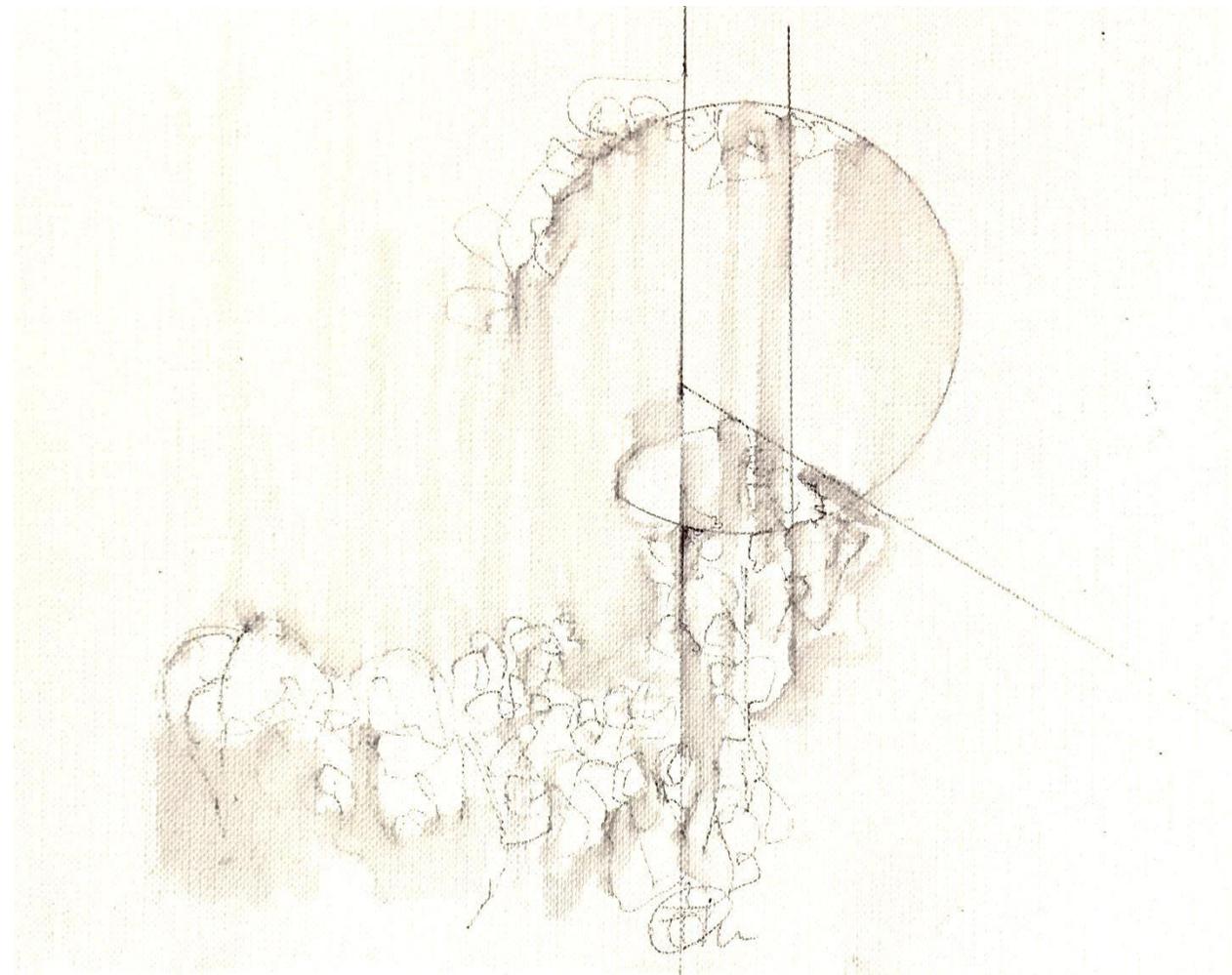




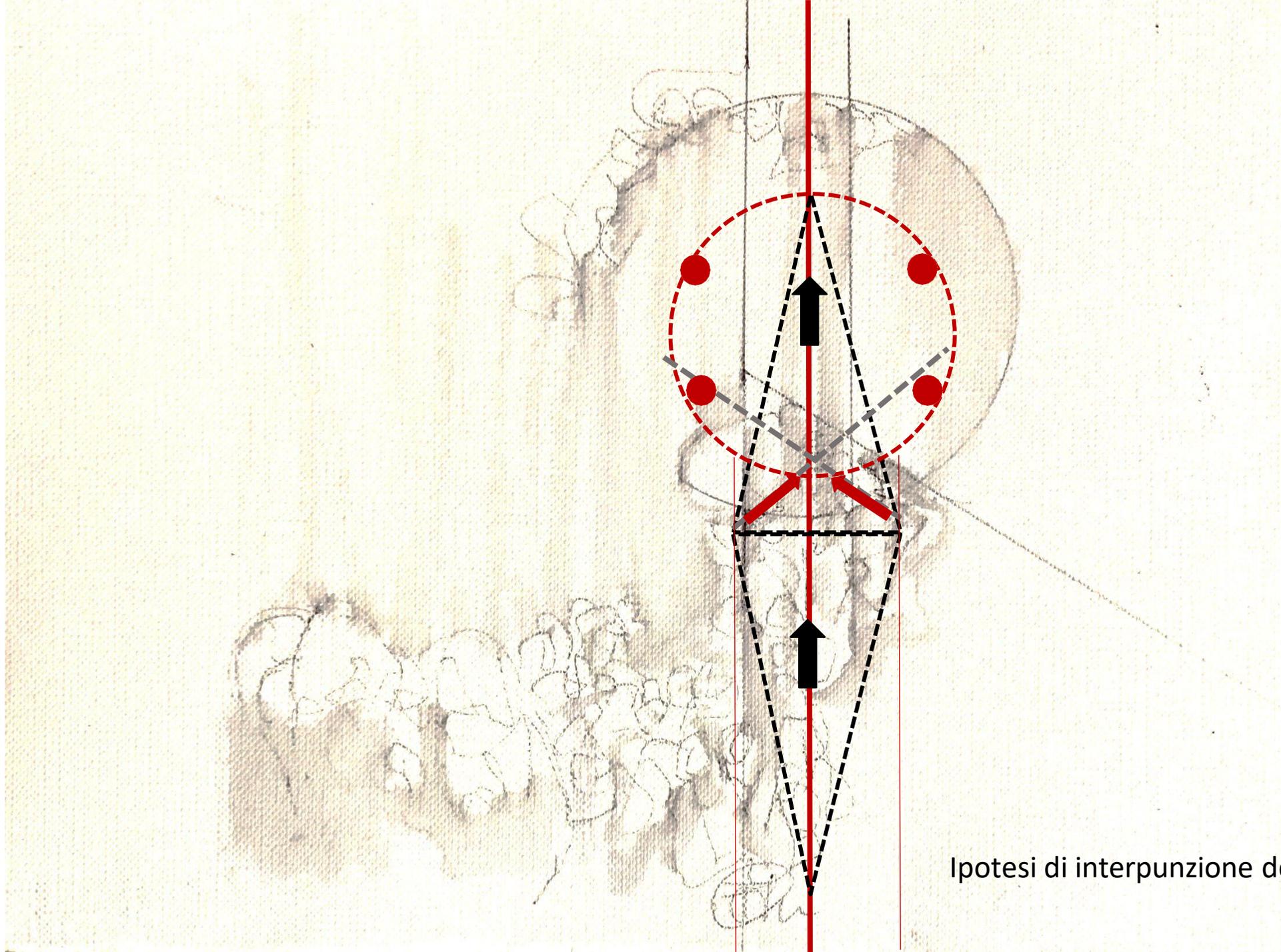
La dimensione introduttiva all'ascolto







La dimensione del dialogo



Ipotesi di interpunzione del dialogo



IL POLITTICO PER LA TRASFIGURAZIONE



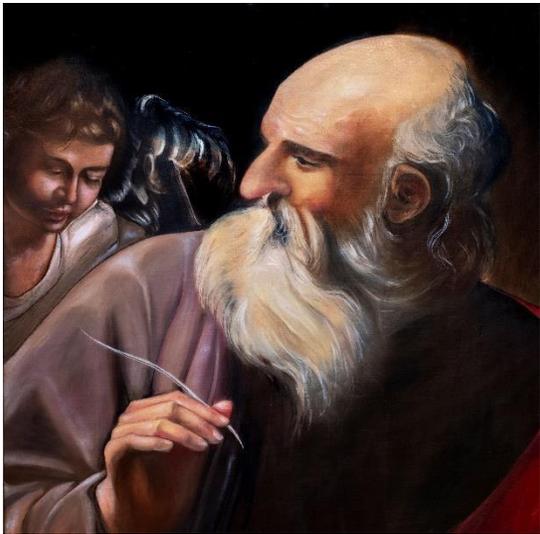
IL POLITTICO PER LA TRASFIGURAZIONE

Le grandi tele dedicate ai quattro Evangelisti rappresentano un contributo sincero alla scena pastorale che si snoda attorno all'altare della Chiesa dei Cappuccini di Salemi, dedicata a Maria Santissima della Confusione, dove primeggia uno splendido dipinto che domina l'area presbiteriale: La Trasfigurazione.





Poste nello spazio onfalco della chiesa, al primo sguardo le opere astratte potrebbero apparire dissonanti, dissacranti, troppo moderne rispetto al contesto storico e stilistico. Per questa ragione nella visione prospettica longitudinale, le quattro grandi opere moderne vengono anticipate in alto da quattro piccole tele, che bene rimarcano il linguaggio figurativo del caravaggesco Giuseppe Vermiglio e ci guidano, attraverso una ricerca rigorosa, nella maieutica transizione verso l'espressionismo dell'astratto.



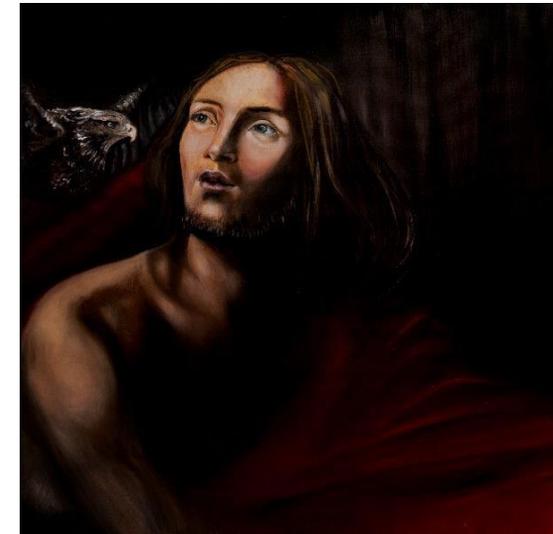
San Matteo Evangelista,
olio su tela, 80 cm x 80 cm



San Marco Evangelista,
olio su tela, 80 cm x 80 cm



San Luca Evangelista,
olio su tela, 80 cm x 80 cm



San Giovanni Evangelista ,
olio su tela, 80 cm x 80 cm



Il polittico realizzato è tenuto insieme dalle cerniere liturgiche costituite dai poli eminenti ed è stato concepito per essere una unica *Image*: per offrire una esperienza molto più profonda rispetto a quella che si avrebbe al cospetto di una semplice *picture*.

Ognuna delle opere componenti il polittico è il risultato di un intreccio tra gli studi culturali con la Storia dell'Arte; ma oltre a questo cerca di essere anche un *Visual Turn* neoantropocentrico di Sociologia, Storia Letteraria, Psicoanalisi, Filosofia e Teologia.







Le quattro opere mirano alla comprensione del *noumeno* di cui sovente si è intuita l'esistenza: il risultato di un processo di svelamento di immagini mentali, frutto di un intenso lavoro pittorico strettamente coniugato ad uno studio riflessivo, teologico, interpretativo e introspettivo.

L'esperienza artistica si intreccia con la guida della committenza teologica, nella figura del Rev.mo Padre Vincenzo Scrudato, trovando una sintesi dentro la dimensione culturale delle opere: che comprenda quindi la pura dimensione artistica insieme con la dimensione pastorale, sacra, religiosa e cristiana.

Ognuna delle opere si fa interprete di un passo delle Sacre Scritture, se pur con i limiti umani di una capacità del “sentire” umile e terrena.

Le opere si trasformano in testo parallelo di esegesi e di mistica risposta alla narrazione della fede, della spiritualità, e del tempo di conversione.

Quattro grandi tele alitate dal flusso che dalla morte volge verso la vita: dall'infedeltà alla fede, dall'iniquità alla giustizia, dalla superbia all'umiltà, dall'odio alla carità.

San Matteo Evangelista

SAN MATTEO EVANGELISTA

... va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri... e vieni! Seguimi! ... il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio... ma a Dio tutto è possibile.

(Mt. 19, 23-24.26)

Tecnica: Olio su tela

Dimensioni: 300 cm x 400 cm

Collocazione: Chiesa dei Cappuccini, Salemi (TP)

Anno di realizzazione: 2022-2023

Parole stupende: Dio rende possibile ad un cammello di passare dalla cruna di un ago, come rende possibile a noi, nel Battesimo, di passare dalla morte alla vita.

Immaginando lo spazio pittorico come uno spazio introspettivo è possibile riconoscervi alcune coordinate visive in stretta relazione al contenuto del brano. Il fulcro dell'opera si concentra nella parte centrale dello spazio visivo. Da un fondale bruno emergono forme che strutturano la scena da sinistra verso destra, seguendo una traiettoria di stratificazione materica. Il mutamento formale e cromatico che volge alla luce si identifica con l'adesione di fede in Cristo (rosso magenta) che libera dalla tiepidezza delle azioni terrene (terra d'ombra bruciata). Come mani vuote le forme si aprono all'accettazione, non trattengono ma si curvano alla donazione di se stesse, alla carità verso i più bisognosi per fare della nostra vita un dono per gli altri. Il primordiale movimento rigido e rettilineo si modella, si sfalda e abbandona lo scheletro portante della materialità per disintegrarsi e redimersi nella luce e con la luce di Dio che rende tutto possibile .



San Marco Evangelista

SAN MARCO EVANGELISTA

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena...Maestro, non t'importa che siamo perduti? Perché avete paura? Non avete ancora fede?". E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?

(Mc. 4, 37-38.40-41).

Tecnica: Olio su tela

Dimensioni: 300 cm x 400 cm

Collocazione: Chiesa dei Cappuccini, Salemi (TP)

Anno di realizzazione: 2022-2023

Il testo di Marco con i suoi interrogativi, espressione delle nostre paure e inquietudini, orienta verso una presenza, quella di Cristo, capace di tacitare anche l'angoscia che ci abita per la paura della morte.

Una tempesta sedata invade lo spazio pittorico, totalmente pervaso da una profonda spiritualità ottenuta grazie all'utilizzo di numerose tonalità del blu, simbolo della prima virtù teologale: la fede. Il tema del viaggio diventa metafora della vita, durante la quale le nostre aspettative trasformano in tempesta le difficoltà da cui ci sentiamo soffocati, quando vorremmo che la presenza di Cristo fosse garanzia di bonaccia.

Pertanto l'assoluta protagonista del dipinto è la fede in Cristo. Si manifesta attraverso una forza ascendente percepibile sul lato sinistro del campo pittorico e trascina con sé detriti e insicurezze sotto forma di segni e campiture cromatiche guizzanti: lo spazio si smaterializza lasciando percepire all'orizzonte un ancoraggio di salvezza che non teme l'abbandono. Il duro mestiere del vivere emerge sotto forma di ombreggiature brune che fanno da sfondo al valore salvifico della fede in Cristo.



San Luca Evangelista

SAN LUCA EVANGELISTA

Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

Lc 15,31-32

Tecnica: Olio su tela

Dimensioni: 300 cm x 400 cm

Collocazione: Chiesa dei Cappuccini, Salemi (TP)

Anno di realizzazione: 2022-2023

Dalle parole di Luca, emergono il grande amore e la grande tenerezza del Dio, Abbà, papà, che Gesù ci ha raccontato. Solo ripartendo da Lui è possibile all'uomo superare l' incolmabile distanza che lo separa dall'altro, diventato Hevel, Abele, vapore, un legame che si dissolve, svanisce.

Nessuna situazione è irrimediabilmente perduta. L'amore induce al cambiamento e l'intero spazio pittorico è studiato seguendo un'apertura strutturale che si apre all'osservatore così come il cuore del padre si apre al figlio e riempie quell'abisso che si era creato tra loro. Due gli assi portanti: uno orizzontale che fa da sfondo e uno verticale che lo sovrasta e vi si annida mimetizzandosi a tratti. Ed emerge la speranza sotto forma di segno vibrante che asseconda le campiture e si addentra in esse. Sono evidenti tracce di percorsi incerti e tribolati che sfociano in uno schema circolare dalle tonalità calde e rassicuranti. E' il rimando al flusso vitale del perdono, un movimento che irrompe contro la tristezza dell'egoismo e ci permette di sanare le ferite per ritrovarci fratelli.



San Giovanni Evangelista

SAN GIOVANNI EVANGELISTA

In verità , in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

Gv.5,24-25

Tecnica: Olio su tela

Dimensioni: 300 cm x 400 cm

Collocazione: Chiesa dei Cappuccini, Salemi (TP)

Anno di realizzazione: 2022-2023

Solo Dio può pronunciare tali possenti parole. Parole rivolte a noi, uomini che camminiamo verso la morte.

L'opera pittorica interpreta questo passaggio dalla morte alla vita, evidenziando alcune forme fluttuanti e leggere sospese e protese all'abbandono e al cambiamento. Sono corpi luminosi e mutevoli sorretti da un filo sottile che metaforicamente si fa carico dell'umanità intera.

Sulla combustione infernale che caratterizza le metà inferiore e superiore del dipinto, primeggia la grazia che salva coloro che hanno sperimentato la morte dell'essere e che vivono la prima risurrezione donata loro con l'annuncio del Vangelo di Gesù.

Tutto inizia in questa esistenza terrena capace di attraversare la morte: l'opera trattiene a se' il momento favorevole della salvezza.



La risposta artistica alla domanda della committenza è stata sempre attenta e rigorosa nel custodire i necessari requisiti strutturali ma altrettanto libera di stabilire un *Linguistic, Cultural and Performative Turn* non per vezzo o vanagloria ma per devozione: perché questo lavoro possa offrire un nuovo spunto di condivisione, utile ai fedeli e nel rispetto di tutto e di tutti.

Metto al servizio della comunità il mio tentativo di accostarmi al Sacro nei limiti dell'esperienza umana e terrena, pienamente consapevole del valore teologale della pittura.

Francesca Scalisi



SAN MATTEO EVANGELISTA, particolare



SAN MARCO EVANGELISTA, particolare



SAN LUCA EVANGELISTA, particolare



SAN GIOVANNI EVANGELISTA, particolare

PADRE VINCENZO SCRUDATO



Proiettato verso il mondo degli studi, della ricerca e dell'insegnamento nell'ambito biblico padre Vincenzo Scrudato ha frequentato il Pontificio Istituto Biblico di Roma. Completati gli studi, ha svolto il suo ministero a Roma e poi in Grecia. Ritornato in Sicilia nel gennaio del '92 ha iniziato a tenere i corsi di Greco e poi di Ebraico presso la Facoltà Teologica di Palermo. Per ventiquattro anni è stato parroco a Caltanissetta.

Dal 2019 svolge il suo ministero presso la chiesa Madonna Santissima della Confusione di Salemi.

ANTONINO BONGIORNO



Antonino Bongiorno è architetto e titolare della cattedra di disegno e storia dell'arte presso l'Istituto di Istruzione Superiore Liceo Scientifico "Fardella – Ximenes" di Trapani.

Dal 1994 lavora a Salemi come libero professionista realizzando opere pubbliche e private. Opera nel centro storico nell'ambito di interventi di riqualificazione edilizia e urbana.

Nel 2001 fonda lo studio Forme che si occupa soprattutto di architettura di interni.

Personalità poliedrica, crede nella contaminazione delle tendenze contemporanee, proponendo soluzioni sempre adeguate ai tempi e curando con particolare attenzione i dettagli.

I suoi progetti, ispirandosi alle opportunità del contesto, evidenziano uno stile minimalista dove l'elemento compositivo è affidato alla linea che diventa forma e materia.

FRANCESCA SCALISI



Pittrice e docente di Storia dell'Arte presso il Liceo Linguistico di Trapani, matura gli studi artistici conseguendo la laurea in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo, dove si forma sotto la guida dei Maestri Franco Nocera, Salvatore Provino, Totò Bonanno.

Sin dal suo nascere la sua ricerca pittorica mira allo studio della luce, quale moto interiore e di esternazione espressiva di un vissuto di chiaro linguaggio contemporaneo e la sua attività artistica si configura all'interno del movimento dei cosiddetti Neo-informali, sostenuta da critici d'arte quali: Giovanni Bonanno, Gaetano Bongiovanni e dal prof. Carlo Franza che scrive di lei diversi testi e recensioni per riviste d'arte e che le conferisce, a Milano, il Premio delle avanguardie artistiche nel 2003 e quello della critica nel 2010.

Affascinata, da sempre, dalle tematiche relative al linguaggio visuale, segue l'opera del pittore Paolo Minoli e si appassiona agli aspetti della cromatologia e della percezione visiva. Inoltre approfondisce il metodo Munari sulla creatività, attraverso uno studio che si ripercuote su tutta la sua attività, sia di docente che di pittrice. Tale interesse si delinea anche in campo teatrale, portandola a diverse collaborazioni presso laboratori scenografici.

Abilitata all'insegnamento delle discipline pittoriche, di Arte ed Immagine e Disegno e Storia dell'Arte, dagli anni '90 è presente in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Firenze ospita nel 2010 una sua personale a Palazzo Borghese e a Berlino presenza con una personale di pittura Plus Berlin nel 2012 . Numerose le presenze a Milano dove, nel 2015,partecipa al Progetto artistico Internazionale Evento per l'EXPO 2015 "Perlustrazioni 10".

Napoli, Lecce, Roma, Salerno e altre sedi hanno ospitato le sue opere che sono attualmente custodite all'interno di alcuni musei italiani come il Museo Internazionale d'Arte Contemporanea ad Alessano (Lecce) e la sede della DIART , Collezione d'Arte Religiosa permanente ospitata nei locali del Palazzo del Seminario Vescovile a Trapani .

Ha collaborato con Enti di formazione, Musei, Gallerie d'Arte contemporanee, coreografi, scenografi ed editori. e coordinato attività di laboratorio teatrale in qualità di docente esperto.

Numerose le sue presenze a seminari formativi.

Ha curato la direzione di corsi sulla creatività per bambini. Illustra testi poetici e fiabeschi.

GRAZIE